

## PRIMA delle LEGGI

Un percorso di approfondimento antropologico  
per una nuova consapevolezza collettiva

# “LA RICOMPOSIZIONE DEL NOI”

Sintesi della ricerca



Vengono presentati qui i risultati della ricerca di Censis e 50&Più sul tema della "relazione", cioè di come viene vissuta la dimensione "del noi" dagli italiani. L'indagine è stata realizzata su un campione rappresentativo di 1.200 soggetti al di sopra dei 50 anni. La ricerca fa parte di un percorso di approfondimento antropologico 50&Più-Censis denominato "Prima delle leggi".

## **1. Il Noi nella società**

### **La cittadinanza non vive in città**

Dopo anni di soggettivismo ad oltranza, che ha prodotto una forte frammentazione sociale, la ricerca del Censis, promossa dall'associazione 50&Più, ha dato voce agli italiani over 50, che dicono la loro su: partiti, governo Monti, euro, Europa, rappresentanza e ruolo dei corpi intermedi.

Il rapporto con gli altri in contesti organizzati come l'ufficio o il posto di lavoro, ma anche la stessa società come realtà organizzata, evidenzia la forte rilevanza della variabile urbana e territoriale. Mentre i piccoli centri favoriscono una maggiore umanità nel contesto lavorativo, i grandi centri urbani favoriscono impersonalità e, nella migliore delle ipotesi, correttezza: anzi nei piccoli centri la concezione del lavoro più democratica, come "posto dove poter dare il proprio contributo alla collettività", supera il 54% delle opinioni (tab. 25).

Secondo gli over 50 il rapporto tra famiglia e società italiana nel suo complesso, mostra distanza e mancanza di dialogo. Il 44% afferma che "la famiglia italiana cerca di ottenere dallo Stato quello che può e si arrangia come può"; un 15,4% è ancora più esplicito e denuncia: "ognuno piglia quello che può senza considerare troppo gli eventuali danni alla collettività". Quasi il 7% dice: "la società italiana è in disfacimento, ognuno deve attrezzarsi come può". Solo un terzo opta per una visione basata sui diritti e doveri della cittadinanza: "la famiglia cerca di ottenere servizi e tutele dallo Stato e in cambio partecipa alla vita sociale attraverso il pagamento delle tasse e la partecipazione alla vita politica" (tab. 28).

**Tab. 25 – Che cosa rappresenta per Lei il posto di lavoro?** (per ampiezza demografica del comune di residenza, val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
- Una comunità di persone che condivide le stesse finalità	32,4	39,2	42,3	39,8	42,1	38,2
- Un posto sostanzialmente estraneo che però mi dà da vivere	12,5	15,1	13,4	22,6	16,9	14,8
- Un posto dove posso dare il mio contributo per il benessere della collettività	54,3	44,9	43,9	37,6	39,9	46,3
- Un posto allo sbando, pieno di gente che non sa che fare	0,6	0,4	0,0	0,0	1,1	0,4
- Un posto dove tutti si fanno la guerra	0,3	0,4	0,4	0,0	0,0	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

**Tab. 28 – In generale in Italia come si rapporta la famiglia alla società? (per area geografica; val. %)**

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Cerca di ottenere servizi e tutele, in cambio partecipa alla vita sociale attraverso il pagamento delle tasse e la partecipazione politica	40,6	28,8	27,5	25,9	30,7
- Cerca di ottenere quello che può e si arrangia come può	38,7	42,5	41,2	50,5	44,0
- Ognuno piglia quello che può senza considerare troppo gli eventuali danni alla collettività	14,3	16,4	18,0	14,2	15,4
- Non c'è nessun rapporto, ormai cerchiamo rifugio dentro casa	2,9	4,0	5,6	1,2	3,1
- La nostra società è in disfacimento, la famiglia deve attrezzarsi per sopravvivere (mandando i figli all'estero, stipulando polizze assicurative)	3,5	8,4	7,7	8,2	6,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

## Italia motore ingolfato

E se un terzo degli intervistati afferma che gli italiani sono “un popolo con una grande civiltà alle spalle, che attraversa una fase di indebolimento, ma che tornerà grande (30,3%)”, ci sono molte valutazioni autocritiche e impietose: il 16,2% sostiene che “ci crediamo furbi, ma siamo degli ingenui e ci facciamo abbindolare dall’eloquenza di alcuni politici”; il 13,3% che fatichiamo a stare al passo con gli altri Paesi avanzati; l’8,5% che siamo un Paese in decadenza; il 3,4% che siamo un popolo fondamentalmente ignorante e presuntuoso. Un 14,4% però ricorda che “diamo il meglio di noi nelle situazioni di difficoltà” (tab. 27).

**Tab. 27 – Cosa pensa degli italiani?** (per area geografica; val. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Abbiamo una grande civiltà alle spalle, siamo in una fase transitoria di indebolimento, ma torneremo grandi	28,5	32,5	28,8	31,4	30,3
- Siamo gente di cuore, l’italiano è apprezzato in tutto il mondo	15,2	14,7	11,9	13,4	13,8
- Fatichiamo a stare al passo con gli altri paesi avanzati da molti punti di vista	16,1	10,4	14,4	12,1	13,3
- Ci crediamo furbi, ma siamo degli ingenui e ci facciamo abbindolare dall’eloquenza di alcuni politici	16,1	16,0	21,2	13,4	16,2
- Siamo un popolo fondamentalmente ignorante e presuntuoso (naturalmente con molte eccezioni)	2,5	4,8	4,2	3,0	3,4
- Siamo un popolo e una cultura in decadenza	9,9	7,8	5,1	9,9	8,5
- Siamo un popolo che da il meglio di sé nelle difficoltà	11,8	13,9	14,4	16,8	14,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

## **2. Il noi nel privato e nell'esistenza**

Com'è noto, nucleo primario della società è la famiglia. Il rapporto con gli altri nella sfera privata e nella dimensione esistenziale conosce una nuova stagione di riscoperta della relazionalità, anche se il fenomeno è più evidente nei centri a misura d'uomo piuttosto che nelle grandi città.

### **La famiglia come bene rifugio**

All'interno della famiglia, dichiara di avere rapporti "pienamente soddisfacenti" il 68,8% degli intervistati, meno al Sud e nelle isole, dove si sottolineano maggiormente i rapporti di problematicità. Essere famiglia "resta bello", ma più che per la qualità gratificante dei rapporti, per la possibilità di avere aiuto e sostegno rispetto ai disagi esterni (83,2%). Un po' più scettiche al riguardo risultano le donne.

### **Città estranianti, piccoli centri umanizzanti**

Nella cerchia immediatamente esterna al nucleo familiare (i vicini di casa e di quartiere), ci si saluta educatamente (56,4%), ma questi incontri si trasformano in rapporti amichevoli e di simpatia molto di più se si abita in piccoli centri piuttosto che in città (34,2% contro 16,9%).

Anche per quanto riguarda la sensazione di benessere rispetto al proprio territorio, lo sottolinea oltre il 70% di quanti abitano nei piccoli centri, rispetto al 50,5% di quanti abitano in grandi centri. Nel Nord-Est sembrano più forti i legami con la fisicità del territorio, che non con le persone che lo abitano.

## **Innamorati dell'Italia?**

Pochissimi sono quelli che dichiarano che vorrebbero andarsene dalla propria città o dal proprio paese, segno che la qualità di vita resta comunque alta. Malgrado tutto, l'Italia, nelle sue diversissime realtà territoriali, resta un luogo dove è bello vivere. Ricordiamo però che si tratta di italiani over 50.

## **Le tante facce dell'Altro: vicini, ma c'è il rischio razzismo**

Tre esempi:

- *Lo sconosciuto*. Quasi il 70% dichiara di provare piacere quando uno sconosciuto per strada chiede un'indicazione, piacere riconducibile alla possibilità di sentirsi utile. Anche in questo caso il piacere è più avvertito nei piccoli centri.
- *Il povero*. Il 52% dichiara di non esserne affatto infastidito, di avvertire il desiderio di aiutarlo (in particolare al Sud e nell'Italia nordoccidentale).
- *L'immigrato*. Se una persona di altra etnia si siede vicino a noi sull'autobus o in metropolitana, nel 54% dei casi non suscita emozioni particolari, ma "solo" poco più del 10% dichiara disgusto, fastidio o afferma che "dipende da come si è lavato".

Quando si chiede però se si ritiene che la presenza di immigrati possa provocare situazioni pericolose in Italia, il 76,5% degli intervistati risponde affermativamente. In Italia i comportamenti razzisti possono veramente diventare pericolosi, perché possono attirare teste matte (40,1%), oppure a causa della crisi economica (35,5%). Come si vede il razzismo viene proiettato all'esterno di sé (tab. 21).

**Tab. 21 – A suo avviso, i comportamenti razzisti in Italia possono diventare pericolosi?** (per ampiezza demografica del comune di residenza, val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
- Sì, come negli anni trenta: crisi economica, disoccu- pazione intolleranza possono innescare vere tragedie	31,8	37,4	30,7	30,7	49,7	35,5
- Sì, perché i razzisti isolati possono coagulare intorno a sé tante teste matte	40,9	40,9	43,0	42,6	31,8	40,1
- No, perché siamo profondamente democratici, da noi certi fenomeni non possono attecchire	27,3	21,7	26,3	26,7	18,4	24,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine50&Più/ Censis, 2012

### 3. Il noi e la politica

#### Una medicina amara, ma necessaria

Il governo Monti viene vissuto come la medicina amara ma necessaria dopo un lungo periodo di mancanza di responsabilità e attenzione da parte della politica.

Gli italiani over 50 hanno pienamente compreso la gravità della situazione sociale, l'urgenza di trovare soluzioni anche impopolari, la sostanziale e profonda crisi della politica. Il governo Monti viene vissuto come una soluzione transitoria per affrontare un momento difficile (38,6%), come la soluzione migliore che potessimo trovare (28,1%), che segna però il fallimento della politica (28,3%) (tab. 31).

**Tab. 31 – Il nostro paese sta attraversando una difficile fase di transizione in uno scenario internazionale ancora più difficile. Ritiene che il governo Monti:** (per circoscrizione geografica; val. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Sia la migliore delle soluzioni che potessimo trovare, c'è solo da incrociare le dita	28,1	26,4	27,5	29,5	28,1
- Rappresenti il fallimento della politica	28,4	30,7	22,5	30,3	28,3
- È una soluzione transitoria per fare il lavoro difficile	38,9	37,7	41,9	37,0	38,6
- Saprà conquistare gli italiani e proseguirà oltre il mandato attuale	4,6	5,2	8,1	3,2	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

## Monti irrinunciabile

L'adesione razionale al rigore del governo Monti (le cui misure sono giudicate dal 50,2% degli intervistati né ottime né buone, ma necessarie) (tab. 33) trova un contraltare nel modo di vivere l'Europa, che per il 54,4% è "qualcosa per cui lavorare e da promuovere". Anche se l'Europa ha significato negli ultimi mesi manovre dure, quasi nessuno pensa che l'uscita dall'euro dell'Italia sia una buona idea.

**Tab. 33 – Ritieni che le misure adottate dal governo Monti siano:** (per circoscrizione geografica; val. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Ottime	2,5	2,2	3,4	1,5	2,3
- Buone	6,8	7,3	5,9	6,2	6,5
- Parzialmente buone	28,0	13,4	20,3	24,8	22,5
- Necessarie	46,2	60,8	52,7	45,8	50,2
- Cattive	9,5	10,8	11,0	10,9	10,5
- Pessime	7,1	5,6	6,8	10,9	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

## L'Europa come faro

Gli italiani over 50 si sono resi conto della gravità della situazione e l'aggancio all'Europa è visto come la garanzia di non perdere la rotta: anzi il 48,2% si dice favorevole alla costruzione di un governo europeo (tabb. 34-37-38).

**Tab. 34 – Il rispetto di standard europei è:** (per circoscrizione geografica; val. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Una iattura	6,7	12,2	9,6	8,4	8,9
- Un destino inevitabile	37,5	37,8	38,4	34,3	36,7
- Qualcosa per cui lavorare e da promuovere	55,8	50,0	52,0	57,3	54,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&amp;Più/Censis, 2012

**Tab. 37 – Crede che uscire dall'euro potrebbe aiutare l'Italia?** (per ampiezza demografica del comune di residenza; val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
- Sì	12,0	13,3	11,8	6,9	6,6	11,0
- No	68,3	65,7	68,5	76,2	76,9	69,7
- Non so	19,7	21,0	19,7	16,8	16,5	19,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&amp;Più/Censis, 2012

**Tab. 38 - Ritiene che bisognerebbe andare verso un governo europeo?** (per sesso, val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
- Sì	54,6	42,2	48,2
- No	21,3	25,7	23,6
- Non so	24,1	32,1	28,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&amp;Più/Censis, 2012

## La patrimoniale

Tuttavia gli over 50 non sono disposti ad altri sacrifici. Alla domanda: “quali sacrifici sarebbe disposto a fare per il suo Paese”, il 76,1% sostiene che bisogna puntare sulla patrimoniale (tab. 39).

**Tab. 39 – Cosa sarebbe disposto a fare per aiutare il Paese in difficoltà:** (per circoscrizione geografica; val. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Credo che la patrimoniale sia la soluzione che garantisca equità sociale (chi più ha, più paga)	73,6	74,8	76,5	78,7	76,1
- Ognuno deve fare i suoi sacrifici senza starsi a preoccupare di chi paga di più	16,2	13,5	13,7	13,5	14,3
- Assolutamente niente, che ci hanno fatto con i nostri soldi?	5,4	6,5	3,8	3,0	4,5
- La cosa non riesce a interessarmi, tanto fanno come gli pare	4,8	5,2	6,0	4,8	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

## Partiti in caduta libera

La sfiducia nei partiti sembra aver superato il livello di guardia: per l'81% rappresentano solo se stessi o un gruppo di potere, il 71,4% dice che rappresentano grandi interessi economici, mentre il 70,9% dice che dovrebbero rappresentare invece parti di società (tab. 40).

**Tab. 40 - Secondo Lei i partiti oggi che cosa rappresentano e che cosa dovrebbero rappresentare? (val. %)**

	Maschio	Femmina	Totale
<b>Solo se stessi, un gruppo di potere</b>			
Rappresentano	84,2	77,9	81,0
Dovrebbero rappresentare	15,8	22,1	19,0
Totale	100,0	100,0	100,0
<b>Grandi interessi economici</b>			
Rappresentano	73,0	69,9	71,4
Dovrebbero rappresentare	27,0	30,1	28,6
Totale	100,0	100,0	100,0
<b>Parti di società</b>			
Rappresentano	30,1	28,2	29,1
Dovrebbero rappresentare	69,9	71,8	70,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

### **L'esercizio della cittadinanza ai tempi di Internet**

Per il futuro gli over 50 prevedono il peso crescente di nuove forme di rappresentanza che utilizzino per lo più Internet, come i social network: sono il futuro per il 30,3%, avranno sempre più peso per il 29,6% (tab. 41).

**Tab. 41 – Stanno emergendo nuovi meccanismi di rappresentanza (come: social network, reti di genere, anonymous, ecc.), crede che in futuro: (per area geografica; val. %)**

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Si sgonfieranno	9,1	12,8	12,7	14,2	12,3
- Avranno sempre più peso	31,8	27,3	38,0	24,2	29,6
- Sono il futuro	34,9	30,4	27,0	28,7	30,3
- Non saprei	24,2	29,5	22,4	32,9	27,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

Che si tratti di un convincimento radicato lo dimostrano le risposte alla domanda su “per cosa passerà il rilancio della politica?”. Il 54,4% conferma il “collegamento tra forme spontanee di impegno civile”. C’è una speranza però per i partiti: il 32,8% afferma che il rilancio della politica può avvenire attraverso il recupero della forma partito (tab. 44).

**Tab. 44 - Il rilancio della politica passa soprattutto: (per sesso; val. %)**

	Maschio	Femmina	Totale
- Attraverso il recupero della forma partito	35,0	30,7	32,8
- Il collegamento tra forme spontanee di impegno civile	50,9	58,6	54,8
Altro	14,1	10,7	12,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&Più/Censis, 2012

## Pragmatismo o grandi valori

Per il 50,6% degli over 50 la visione della politica deve basarsi su “una quotidiana, pragmatica soluzione dei problemi”, ma il 49,4% dice che deve basarsi su “grandi idee guida”. Metà degli italiani over 50 auspica un ritorno ai valori sociali (tab. 42).

**Tab. 42 – La politica deve basarsi:** (per area geografica; val. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
- Su grandi idee guida	48,4	43,7	55,1	50,0	49,4
- Una quotidiana, pragmatica soluzione dei problemi	51,6	56,3	44,9	50,0	50,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine 50&PIÙ/Censis, 2012